IL PROSCRITTO
SCOZZESE

Azione mimica di mezzo carattere
in tre Atti

DI

GIUSEPPE SORENTINI.

PERSONAGGI

DUGLAS, Signore Scozzese.
GUSTAVO, Nobile Scozzese proscritto, che vive da tre lustri ritirato in una foresta.
ELENA sua figlia di anni 16. allevata nella foresta, semplice, ed ignara di civilizzazione.
ZAMI MORO, schiavo di Duglas.

Dame, Confidenti, Cacciatori e Servi.

ATTO PRIMO

Parte di folta Foresta: in un lato una capanna ingombra da piante silvèstri.

E' l' Aurora di un bel mattino. Elena dorme in vicinanza della sua capanna. Sorte Gustavo, guarda la figlia con dolore, e non può trattenere le lagrime. Elena si sveglia, corre amorosamente fra le braccia del Genitore, e và poscia in traccia di qualche silvestre nutrimento. Gustavo approssimato ad un macigno prosiegue a scolpire l' incominciata iscrizione.

Generoso stranier, se uman tu sei,
O vendica, o compiangi i casi miei.

Elena ritorna, ed offre al Genitore i pochi frutti ch' ella ha raccolti nella foresta. Gustavo stretta la figlia al sen paterno, la esorta a non allontanarsi dalla capanna, ed egli s' interna nella foresta. Un squillo di trombe disturba la tranquillità della fanciulla occupata in una silvestre refezione, la quale si ritira nella capanna. Duglas col di lui seguito comparisce fra la diramazione del bosco insegue diverse belve le quali spaventate da feroci mastini, fuggono. Zami affaticato e stanco si ferma alquanto per riposarsi, e si abbatte nel cesto che Elena ha quivi lasciato. Si compiace di trovarvi entro delle frutta e con queste si ri-

stora. Cessato il fragore della caccia, la figlia di Gustavo torna in cerca del suo cestello, s' incontra nel Moro, ed amendue si spaventano quindi a poco a poco si familiarizzano. Nuovo rumore dei Cacciatori, obbliga la giovane ad entrar di nuovo nella capanna. Duglas col suo seguito ritorna festoso, e carco di cacciagione. Zami racconta al suo Signore ciò che ha veduto e quanto gli accadde colla selvaggia. Desideroso Duglas di vedere questa fanciulla entra co' suoi nella capanna. Sorpresa Elena da tanta gente tenta d' involarsi, ma circondata da tutti cade in potere della forza. Duglas sorpreso dalla bellezza e semplicità della fanciulla, la rassicura, e le chiede conto di lei. Elena stupida nel vedere tanti oggetti che mai conobbe e contrastata fra il timore, e la meraviglia non sa che replicare. Il Signore di Scozia la invita a seguirlo, ed ella non vuole. Egli le prodiga le più urbane cure. Le si offre una bevanda ed ella dopo qualche resistenza ad esortazione degli astanti ne gusta qualche sorso, e trovandola di suo aggradimento, ne beve a sazietà, s' inebria, e cade addormentata. Duglas ordina che sia trasportata alla Città nel suo palazzo. Giunge intanto il Padre di Elena il quale vedendosi rapita la figlia arresta Zami ultimo rimasto della brigata, gli soffoca la voce, e furioso a lui chiede chi siano i rapitori della fanciulla. Zami tremante informa Gustavo dell' accaduto cui obbliga lo schiavo a scortarlo alla Città.

ATTO SECONDO

Vaga e ricca camera con alcova nel Palazzo di Duglas .

Duglas entra colla comitiva , fa alzare la cortina dell' alcova , vede la fanciulla che dorme , ne gioisce e dimostra esser già preso d' amore per la sconosciuta donzella . Ella si sveglia , ad esso si cela . Elena che fu elegantemente abbigliata mostra la di lei sorpresa a tanta metamorfosi , e il suo spavento al suono dell' Orologio che batte le ore , quindi mostra compiacersi ascoltando un suono piacevole che ripete l' Orologio , e rammarica allorchè cessa . Le donzelle di Duglas , si lasciano vedere . Elena vorrebbe fuggire , ma queste l' arrestano , e l' accarezzano , sopragiunge Duglas , e pieno di entusiasmo le protesta amore . La figlia di Gustavo gode di vedersi accarezzare . Entra furioso Gustavo accompagnato dal moro , vede Elena coperta di abbigliamenti pomposi , inveisce contro la figlia , e furibondo minaccia gli astanti dell' ira sua , questi offesi da tanto ardire impugnano le loro armi per punire l' inattesa baldanza . L' innocente ed amorosa Elena fa scudo col suo petto al genitore . Duglas a lui rivolto gli chiede che sia , Gustavo vorrebbe tacersi , ma spinto da nobile ardire manifesta il suo essere . Tutti sono sorpresi di riconoscere nel padre della fanciulla il famoso generale proscritto per il raggiro dei suoi nemici , a cui si

fa noto che la di lui innocenza fu dal Re riconosciuta e che egli ha già riconquistata la grazia Reale. Duglas nel colmo della gioja chiede la destra di Elena. Gustavo glie la concede con trasporto, e tutti contenti s' incamminano per festeggiare le stabilite nozze.

ATTO TERZO

Grandioso parco nel Palazzo di Duglas con giardini annessi.

DANZE.